

Cesare Battisti nasce a Trento il 4 febbraio del 1875, dal trentino Cesare e dalla roveretana Teresa de' Fogolari de Toldo. Dopo avere concluso gli studi medi, Cesare nel 1893, per compiacere alla madre che lo avrebbe voluto avvocato, si iscrive alla facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo di Graz.

Avendo la possibilità di frequentare anche una facoltà all'estero, si immatricola, sempre nel 1893, alla facoltà di lettere dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze dove, dopo aver frequentato l'Università di Torino nel corso dell'anno accademico 1894/95, si laurea in geografia nel 1897, con una tesi sul *Contributo alla geografia e all'antropogeografia del Trentino*. Nel 1899 ottiene il diploma di perfezionamento, discutendo: *Intorno a una raccolta di termini locali attinenti ai fenomeni fisici e antropogeografici nelle singole regioni dialettali italiane*. Sempre nel 1899, l'8 agosto, sposa Ernesta Bittanti, dalla quale ha tre figli: Luigino nel 1901, Livia nel 1907 e Camillo nel 1910.

Terminati gli studi, Battisti torna in Trentino intenzionato a realizzare il suo

programma politico, fondato sugli ideali di giustizia sociale e amor di Patria. Sintetizza il progetto nel 1895 pubblicandolo sul suo primo foglio di azione socialista:

*«Noi che siamo giovani e che alla vita politica e sociale vogliamo portare il contributo delle nostre forze, affermiamo la nostra piena solidarietà con chi si fa vero e disinteressato difensore degli interessi nazionali. Non esitiamo a proclamare santa la lotta per la nostra nazionalità».*¹

Con il Partito socialista vuole attuare il riscatto del Trentino; il suo è però un socialismo quasi più mazziniano che marxista, un socialismo che utilizza la lotta di classe per ottenere l'emancipazione sociale del popolo, ma che non disdegna la collaborazione tra le classi e tra i partiti per difendere e affermare il diritto alla propria lingua, cultura e nazionalità. Per ottenere ciò, Battisti vuole dare all'azione politica una solida base culturale e scientifica, anche attraverso la pubblicazione di numerose iniziative culturali ed editoriali. Queste ultime si possono divi-

¹ Filippi, L., *Cesare Battisti*, Milano, Paravia, 1929, p. 28.

dere in tre gruppi: scientifiche, politiche e di propaganda sociale. Tra le prime ricordiamo *La cultura geografica*, un quindicinale fondato a Firenze nel 1899 di cui sono pubblicati solo dieci numeri; la rivista *Tridentum*, fondata nel 1898 e alla quale collaborano molti tra i più insigni storici e geografi trentini. Dal terzo anno di vita, il periodico inizia a pubblicare la rubrica “Trentino e trentini nella storia del Risorgimento italiano”, che suscita i sospetti della guardinga censura asburgica. La rivista si sarebbe dovuta chiamare “Venezia Tridentina” ma le autorità di polizia austriache vietano tale denominazione. Per quanto riguarda le pubblicazioni politiche, la prima fu la “Rivista popolare trentina”, immediatamente censurata e vietata, di cui vengono sequestrate tutte le copie. Uscirono inoltre *L’Avvenire* e *L’Avvenire dei lavoratori*, due settimanali che sopravvivono il primo per un anno e il secondo per cinque, dal 1895 al 1901. Nel 1900 appare il quotidiano *Il Popolo*, che continua le pubblicazioni fino al 25 agosto del 1914, cioè fino a tre settimane dopo lo scoppio della Grande Guerra, e che vede per un anno Benito Mussolini in qualità di